

DOMENICA DOPO LA SANTA TEOFANIA

I Antifona

En exòdho Israìl ex
Eghìptu, iku Iakòv, ek laù
varvàru.

Quando Israele uscì
dall'Egitto, la casa di
Giacobbe da un popolo
barbaro.

Tes presvìes tis Theotòku,
Sòter, sòson imàs.

Per l'intercessione della
Madre di Dio, o Salvatore,
salvaci.

II Antifona

Igàpisa, òti isakùsete
Kyrios tis fonis tis deiseòs
mu.

Amo il Signore perché Egli
ascolta la voce della mia
supplica.

Sòson imàs, Iiè Theù, o en
Iordhani ipò Ioànnu
vaptisthìs, psallondàs si:
Allilùia.

Salva, o Figlio di Dio, che
da Giovanni sei stato
battezzato nel Giordano,
noi che a te cantiamo:
Alliluia.

III Antifona

Exomologhìsthe to Kyriò,
òti agathòs, òti is ton eòna
to èleos aftù.

Celebrate il Signore, perché
è buono; perché in eterno è
la sua misericordia.

En Iordhàni vaptizomènu
su Kyrie, i tis Triàdhos
efaneròthi proskinesis; tu
gar Ghennìtoros i fonì
prosemartiri si, agapitòn se
Iiòn onomàzusa; ke to
Pnèvma en idhi peristeràs
evevèu tu lògu to asfalès. O
epifanis, Christè o Theòs,

Al tuo battesimo nel Gior-
dano, Signore, si è mani-
festata l'adorazione dovuta
della Trinità: la voce del
Padre ti rendeva testimo-
nianza chiamandoti Figlio
diletto e lo Spirito, sotto
forma di colomba, confer-
mava la sicura verità. Cri-

ke ton kòsmon fotìsas,
dhòxa si.

sto Dio, che ti sei
manifestato ed hai illu-
minato il mondo, gloria a
te!

Isodhikòn

Evloghimènos o erchème-
nos en onòmati Kyriù;
Theòs Kyrios, ke epèfanen
imìn.

Benedetto colui che viene
nel nome del Signore; il
Signore è Dio ed è apparso
a noi.

Tropari

Tu lithu sfraghistèndos ipò
ton Iudhèon, ke stratiotòn
filassòndon to àchrandòn
su sòma, anèstis, triìmeros
Sotìr, dhorùmenos to
kòsmo tin zoin. Dhià tùto e
Dhinàmis ton uranòn
evòon si Zoodhòta: Dhòxa
ti anastàsi su, Christè,
dhòxa ti vasilìa su, dhòxa ti
ikonomia su, mòne
filànthrope.

Sebbene il sepolcro fosse
sigillato dai Giudei e i
soldati custodissero il tuo
immacolato Corpo, Tu
Salvatore sei risorto al terzo
giorno, dando la vita al
mondo. Perciò le Potenze
celesti cantano a Te, o
Vivificatore: Gloria alla tua
Resurrezione, gloria al tuo
Regno, gloria alla tua
Provvidenza, o solo
amante degli uomini.

En Iordhàni vaptizomènu
su Kyrie, i tis Triàdhos
efaneròthi proskìnisis; tu
gar Ghennìtoros i fonì
prose-martiri si, agapitòn se
Iiòn onomàzusa; ke to
Pnèvma en idhi peristeràs
evevèu tu lògu to asfalès. O
epifanis, Christè o Theòs,

Al tuo battesimo nel
Giordano, Signore, si è
manifestata l'adorazione
dovuta della Trinità: la
voce del Padre ti rendeva
testimonianza chiamandoti
Figlio diletto e lo Spirito,
sotto forma di colomba,
confermava la sicura verità.

ke ton kòsmon fotisas,
dhòxa si.

Kanòna pìsteos ke ikòna
praòtitos enkratias dhidh-
àskalon anèdhixè se ti
pìmni su i ton pragmaton
alithia; dhià tùto ektiso ti
tapinòsi ta ipsilà, ti ptochià
ta plùsia; Pàter Ierarcha
Nikòlae, prèsvève Christò
to Theò, sothìne tas psichàs
imòn.

Epefànìs sìmeron ti
ikumèni, ke to fos su,
Kyrie, esimiòthi ef'imàs en
epignòsi imnùndas se:
Ìlthes, efànìs, to fos to
apròsìton.

Cristo Dio, che ti sei
manifestato ed hai illu-
minato il mondo, gloria a
te!

Regola di fede, immagine
di mitezza, maestro di
continenza: così ti ha
mostrato al tuo gregge la
verità dei fatti. Per questo,
con l'umiltà, hai acquisito
ciò che è elevato; con la
povertà, la ricchezza, o
padre e pontefice Nicola.
Intercedi presso il Cristo
Dio, per la salvezza delle
anime nostre.

Ti sei manifestato oggi a
tutto il mondo, e la tua
luce, Signore, è stata
impressa su di noi, che
riconoscendoti a te
inneggiamo: Sei venuto, sei
apparso, o luce
inaccessibile.

Trisaghion

Osi is Christòn evaptisthite,
Christòn enedhisasthe.
Allilùia.

Quanti siete stati battezzati
in Cristo, vi siete rivestiti di
Cristo. Allilùia.

EPISTOLA

*Scenda su di noi la tua misericordia, o Signore, come abbiamo
sperato in te.*

Esultate, giusti, nel Signore; ai retti si addice la lode.

EPISTOLA

Lettura dell'epistola di Paolo agli Efesini (4, 7 – 13)

Fratelli, a ciascuno di noi è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. Per questo è detto: Asceso in alto, ha portato con sé prigionieri, ha distribuito doni agli uomini. Ma cosa significa che ascese, se non che prima era disceso quaggiù sulla terra? Colui che discese è lo stesso che anche ascese al di sopra di tutti i cieli, per essere pienezza di tutte le cose. Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo.

Canterò in eterno la tua misericordia, o Signore, con la mia bocca annunzierò la tua fedeltà di generazione in generazione.

Poiché hai detto: la mia grazia durerà per sempre; la tua verità è fondata nei cieli.

VANGELO

Lettura del santo Vangelo secondo Matteo (4, 12 – 17)

In quel tempo, quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nazaret e andò ad abitare a Cafarnaon, sulla riva del mare, nel territorio di Zabulon e di Neftali, perché si compisse ciò che era stato

detto per mezzo del profeta Isaia: Terra di Zabulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti! Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta. Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino».

Megalinario

Megàlinon psichì mu, ton en Iordhàni elthònda vapti- sthìne. O ton ipèrnun tu tòku su thavmàton! Nimfi pànaghne, Mìter evloghi- mèni; Dhi'is tichòndes pandelùs sotirias, epàxion krotumen os Everghèti dhòron fèrondes imnon efcharistias.	Esalta, o anima mia colui che venne a battezzarsi nel Giordano. Oh! Gli incredibili prodigi del tuo Figlio, Sposa purissima e Madre benedetta. Noi lodiamo te qual nostra benefattrice, per cui abbiamo ottenuto l'intera nostra salvezza, offrendoti in dono l'inno della riconoscenza.
--	---

Kinonikòn

Epefàni i chàris tu Theù, i sotirios pàsin anthròpis. Allilùia.	La grazia salvatrice di Dio si è mostrata a tutti gli uomini. Allilùia.
---	---

Al posto di «Idhomen to fos...» « Abbiamo visto... » e di «Ii to ònoma...» « Sia benedetto... » si canta: “**En Iordhàni...**”